



FIRE

FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

...

Osservazioni FIRE in occasione delle Audizioni periodiche dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i servizi idrici

L'Autorità si trova di fronte a una sfida epocale in termini di regolazione. Nel giro di quindici anni tutti i fondamentali del mercato dell'energia sono cambiati: domanda, offerta, trasporto e misura, mix produttivo, mix di approvvigionamenti, modifiche nella composizione degli attori dell'offerta e della domanda, sviluppo di nuove tecnologie.

Gli strumenti messi a punto nel corso dell'ultimo decennio, in un contesto molto diverso, stanno mostrando i loro limiti su vari fronti: funzionamento del mercato, tariffe di trasporto e distribuzione, dispacciamento e sbilanciamenti, applicazione degli oneri di sistema, caratteristiche della riserva, contratti di importazione di elettricità e gas naturale e rigassificatori.

Lo sforzo richiesto al Regolatore è probabilmente superiore a quello messo in campo all'atto della liberalizzazione dei mercati, in quanto allora le trasformazioni richieste erano limitate all'apertura dell'offerta su un sottoinsieme ristretto di utenti e all'avvio del nuovo sistema tariffario. Ora ci si trova di fronte a un sistema in veloce trasformazione, per il quale però non è chiara la destinazione, a causa della mancanza di indirizzi chiari da parte del Legislatore.

Sul fronte della Visione di Stato, purtroppo, manca una chiara linea strategica, quale quella tedesca. Negli ultimi quindici anni sono stati partoriti provvedimenti contrastanti, destinati invariabilmente a un ripensamento dopo qualche anno. **La stessa Strategia energetica nazionale, approvata con D.M. 8 marzo 2013, immagina un futuro in cui si portano avanti allo stesso tempo efficienza energetica, fonti rinnovabili e combustibili tradizionali, invece di focalizzarsi sulle prime due voci** come suggeriscono ormai da alcuni anni l'Agencia internazionale per l'energia, l'IPCC, altre organizzazioni intergovernative, gli sviluppi del mercato e la disponibilità di risorse del nostro Paese.

Significativo è il fatto che la SEN evidenziasse come priorità la revisione del sistema di governance del Paese, che invece continua a procedere per decreti legge scritti in modo incomprensibile (con continui riferimenti a commi di altre leggi da modificare o abrogare). Come prevedibile, il mercato ha reagito a questa mancanza di governance o in modo speculativo (incentivi rinnovabili) o in un'ottica di supporto pubblico garantito (sviluppo termoelettrico e rigassificatori).

Il risultato è un'accresciuta incertezza interpretativa, che si traduce in caos procedurale nei procedimenti amministrativi, aumento della corruzione, incremento dei contenziosi, incertezza fra gli operatori, complicazione delle procedure di controllo e verifica. Provvedimenti come lo spalma incentivi per il fotovoltaico, poi, creano più danni dei benefici che dovrebbero portare, in quanto minano i fondamenti del diritto e del mercato. A farne le spese è il mercato, in particolare modo quelle PMI che sono responsabili di una buona parte del PIL, e la possibilità di attirare investitori e capitali.

Tutto questo, sebbene non di interesse diretto del Regolatore, non può che renderne più difficile l'opera, in un momento in cui avrebbe bisogno di indicazioni chiare sugli obiettivi di medio e lungo periodo. **La FIRE ritiene che una revisione seria e immediata del sistema di governance sia la priorità del Paese, e auspica che l'Autorità, per quanto di propria competenza e con gli strumenti disponibili, sappia contribuire a una evoluzione positiva in tal senso.** L'attitudine propria dell'AEEGSI a lavorare per testi integrati e aggiornati, unita allo sforzo per eliminare i provvedimenti obsoleti ed abrogati dall'elenco degli stessi in un'ottica di razionalità, da sola aiuterebbe il Sistema Paese ad evolvere in senso positivo.

...

La stessa Autorità, presumibilmente a causa dello sviluppo caotico della normativa primaria e secondaria, mostra tre tendenze non positive: la prima è una complicazione dei provvedimenti (si pensi alla delibera sui SEU: 8 pagine di sole definizioni), la seconda la riduzione dei tempi di consultazione (si pensi al DCO 519/2014/R/EEL sempre sui SEU), tanto da rendere sostanzialmente impossibile alle associazioni il coinvolgimento dei propri soci e un esame ragionato dei provvedimenti, la terza la carenza di dati di supporto sulle decisioni prese, aspetto rilevante laddove sia difficile fare valutazioni per gli operatori di settore. Il rischio è che le osservazioni ricevute risultino incomplete e non siano in grado di evidenziare criticità o di proporre migliorie significative, così come che si ricevano critiche su scelte fondate su basi solide, semplicemente perché non se ne conoscono le fondamenta.

In questo momento, in cui sono richieste modifiche regolatorie sostanziali al sistema energetico, un confronto con gli stakeholder appare necessario. Così come appare consigliabile cercare di testare in ambiti ristretti e tramite progetti pilota alcune opzioni, prima di prendere decisioni rilevanti su temi quali la riserva, gli sbilanciamenti e i sistemi di accumulo, il meccanismo di formazione dei prezzi e i relativi mercati, il mercato della capacità, i SEU e le RIU, il teleriscaldamento e il biometano, la gestione di oneri di sistema e corrispettivi di rete, la riforma delle tariffe elettriche, le nuove bollette previste dal D.Lgs. 102/2014, le risorse idriche.

La FIRE ritiene infine che uno sforzo vada fatto per fornire ai Ministeri e alle parti interessate dati di mercato utili a ragionare sui possibili sviluppi previsti dal Piano quadriennale, e che sia opportuno investire risorse a tale fine, anche in collegamento a quanto previsto dal D.Lgs. 4 luglio 2014 n. 102.

La FIRE confida che l'Autorità possa mettere a punto un set di misure efficaci nei prossimi anni, capaci di rendere il sistema più moderno, sicuro ed efficiente. E che in questa azione sappia ispirarsi a principi di semplicità e chiarezza e ispirare in tal senso le altre Istituzioni nazionali.

Note aggiuntive

Oneri per Sistemi efficienti di utenza (SEU)

Sul **DCO 519/2014/R/EEL** il valore di 1.000 euro indicato come corrispettivo forfetario per la media tensione rischia di penalizzare eccessivamente i piccoli impianti. La FIRE suggerisce di valutare l'applicazione di un valore del corrispettivo differenziato per classi di potenza.

Tariffe domestiche

È apprezzabile l'avvio da parte dell'AEEGSI del **procedimento di revisione delle tariffe del settore domestico** in senso progressivo. Riteniamo importante, oltre alla previsione di bollette in grado di offrire informazioni utili agli utenti (compresi indicatori di consumo di riferimento per kW impegnati, zona, componenti nucleo familiare, etc.), che la struttura tariffaria rimanga collegata all'energia consumata. Per passare a una tariffa binomia meglio eliminare il riferimento al cliente/anno.

La componente energia è infatti essenziale per stimolare pratiche di efficientamento energetico e FIRE ritiene che eliminarla sarebbe in contrasto con quanto prescritto dal D.Lgs. 4 luglio 2014 n. 102. Stesso discorso per gli oneri di sistema e di rete. Pur tenendo conto dell'esigenza di assicurare un contributo al gettito relativo da parte di tutti i consumatori, spostare la bolletta sulle sole componenti fisse renderebbe impossibile attuare quanto prescritto dalle leggi in materia di SEU.

Fatturazione

Il D.Lgs. 4 luglio 2014 n. 102 richiede che le **bollette energetiche forniscano indicazioni agli utenti finali sui consumi energetici**, in modo da favorire l'adozione di pratiche di efficientamento energetico. A tale proposito si ritiene utile valutare la possibilità di introdurre nelle bollette degli indicatori di consumo di riferimento, come ad esempio kWh/anno o kWh/m², per cluster di clienti simili (in termini, ad esempio, di numero di componenti famigliari, superficie dell'abitazione, provincia o regione, etc.).

Di seguito si riportano due esempi indicativi (nota: i valori riportati non sono basati su dati reali, ma servono solo a illustrare il concetto):

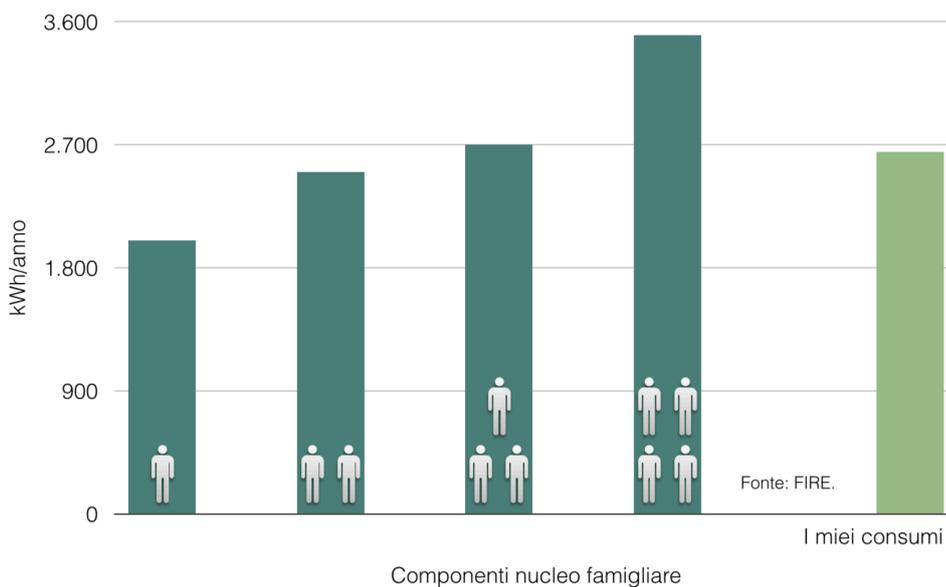


Figura 1. Esempio di indicatore di consumo rapportato ai consumi medi annui per componenti del nucleo familiare nella provincia di residenza del cliente.

I miei consumi rispetto al mio vicino

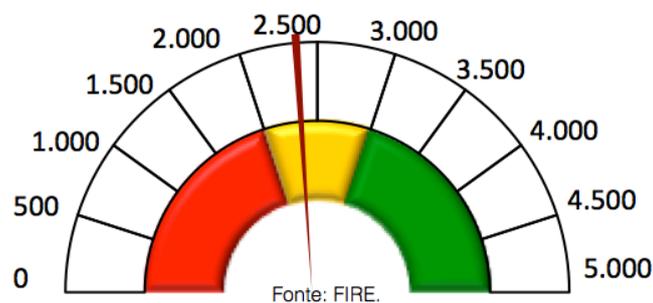


Figura 2. Esempio di indicatore di consumo rapportato ai consumi medi annui di utenti simili presenti nella stessa provincia.

Si potrebbe testare tale approccio nell'ambito di un progetto pilota su scala territoriale, basandosi sui dati forniti dai distributore locali (di elettricità e gas naturale).

Schemi di questo tipo aiuterebbero il cliente a comprendere le opportunità di efficientamento energetico.